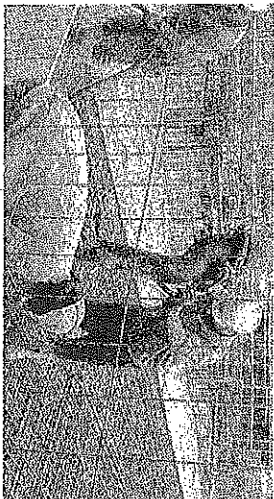


Unindustria ai sindaci: aprite i cantieri



I costruttori ai sindaci: riaprite i cantieri

Unindustria Edilizia scrive a tutti i primi cittadini: è un'occasione da non perdere Per il Comune di Treviso 7 milioni disponibili. Silea e Montebelluna: solo illusioni

DI TREVISO

«Con il superamento del patto di stabilità investite in opere pubbliche: non perdetevi quest'occasione per sostenere il comparto edile, ma soprattutto la competitività del territorio». È questo in sintesi l'appello rivolto da Fiorenzo Corazza, presidente dei costruttori edili di Unindustria Treviso e vicepresidente dell'associazione con delega al territorio, in una lettera rivolta a tutti i sindaci trevigiani che vengono invitati a considerare nel bilancio di previsione, scadenza 30 aprile, gli effetti di questo provvedimento del governo. «Il superamento del patto di stabilità, avvenuto con la manovra di finanza pubblica 2016, offre finalmente le condizioni per sbloccare gli investimenti in opere pubbliche. Il passaggio al pareggio di bilancio mette fine a un meccanismo contabile che, ponendo vincoli otusi e impedendo alle amministrazioni di spendere le risorse disponibili in cassa, ha ostacolato la realizzazione

Patto di stabilità sbloccato «Sindaci, ora investite»



Fiorenzo Corazza (Unindustria)

di interventi utili per il territorio». Unindustria tira le somme circa gli effetti che il patto di stabilità in questi anni ha generato nelle casse dei comuni limitandone le capacità di investimenti, determinando una fortissima riduzione della spesa delle amministrazioni: «40% di spesa in conto ca-

pitale dei Comuni a livello nazionale tra il 2008 e il 2015 e -52% in Veneto.

Con lo sblocco del patto i Comuni virtuosi dovrebbero essere messi nelle condizioni di tornare ad investire in opere pubbliche. Per quanto riguarda il Comune di Treviso ammonta a nove milioni di euro il tesoretto a disposizione, dopo la chiusura del consuntivo 2015 e le ultime norme del governo Renzi in materia di patto di stabilità. Ben 7 milioni per investimenti e opere pubbliche. Altri 2 per la spesa corrente. «Le risorse che si sono liberate devono essere destinate agli investimenti e ai pagamenti alle imprese, perché solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione. Noi vigileremo affinché questa occasione non vada sprecata».

«Un provvedimento a favore dei Comuni che finalmente avranno la possibilità di sbloccare le opere già finanziate», commenta la presidente di Anci Treviso, Mariarosa Barazza, sindaco di Cap-

pella Maggiore, «Come associazione stiamo lavorando per far presente che ci sono altri avanzzi di amministrazione che è bene vadano sbloccati. Ma l'invito di Unindustria non è stato accolto positivamente da tutti i primi cittadini. «Il Comune di Silea potrebbe avere potenzialmente 4 milioni di euro da spendere», spiega il sindaco Silvano Piazza, «ma il problema è che quei soldi bisogna liquidarli nell'anno e la macchina burocratica è farraginoso». Dura la posizione del sindaco di Montebelluna, Marzio Favero: «Il vecchio patto di stabilità ha imposto vincoli gravosi, ma questa nuova formula peggiora ancora la situazione. Invito Unindustria a un confronto con i nostri tecnici. La politica non si fa sulla base dei comunicati stampa del ministero. Altrimenti il rischio è alimentare nuove illusioni, mentre i sindaci si trovano a fare i salti mortali per far quadrare i conti».

Serena Casparoni

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

L'APPELLO Corazza, leader dei costruttori edili, invita i Comuni a investire L'Ance ai sindaci: «Ora i cantieri»

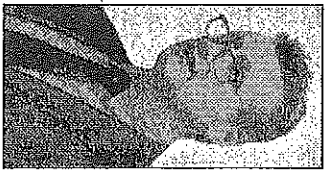
TREVISO - (zan) Rilanciare le opere pubbliche sul territorio per ridare fiato a un settore, quello delle costruzioni, messo in ginocchio dalla crisi. È l'appello rivolto ai Comuni trevigiani da Fiorenzo Corazza, presidente provinciale dell'Associazione costruttori edili e vice di Unindustria Treviso. Corazza ha inviato una lettera a tutti i sindaci, invitandoli ad approfittare dell'attenuazione del patto di stabilità, consentita dalle recenti norme, per sbloccare cantieri e investimenti, finora ingessati dai vincoli finanziari. «Il passaggio al pareggio di bilancio - sottolinea il leader degli imprenditori edili - mette fine a un meccanismo contabile che, ponendo

OPERE PUBBLICHE

«Impiegare subito le risorse liberate»

vincoli ottusi e impedendo alle amministrazioni di spendere le risorse disponibili in cassa, ha ostacolato la realizzazione di interventi utili per il territorio».

Dal 2008, la spesa in conto capitale (destinata appunto a nuove realizzazioni e ristrutturazioni) dei municipi veneti si è dimezzata. Ora i Comuni - naturalmente se virtuosi e con avanzi di cassa, come gran parte dei trevigiani - possono tornare a inserire nuove opere nei bilanci di previsione, da approvare entro il 30 aprile. Diversi sindaci, in realtà, sottolineano come l'operazione sia piuttosto complicata e tutt'altro che immediata. Corazza, tuttavia, è convinto della possibilità: «Le risorse liberate devono essere destinate agli investimenti e ai pagamenti alle imprese, perché solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione. Noi vigileremo affinché questa occasione non vada spreca».



MILANCIO

Il presidente provinciale dei costruttori edili
Fiorenzo Corazza ha scritto ai sindaci

IL GAZZETTINO, DOMENICA 17 APRILE 2016